

TORNATA DEL 10 APRILE

leone, Mezzojuso, Marineo, Piana dei Greci. Gli elettori iscritti ascendono a 483. Votarono 276.

I voti si ripartirono nel modo seguente: il signor Angelo Bargoni ottenne voti 178, il signor Francesco Di Giovanni voti 90; andarono dispersi 8 voti.

Il signor Angelo Bargoni avendo ottenuto il numero di suffragi richiesto dalla legge, fu proclamato deputato.

L'elezione procedette regolarmente; non vi sono proteste, nè reclami, se non che nell'ufficio si ebbe occasione di conoscere che nella precedente elezione le sezioni non che essere quattro furono undici, e gli elettori iscritti non che essere 483 erano stati 906. Allora l'ufficio, come era naturale, deliberò che si fossero domandati dei chiarimenti su questa differenza di sezioni e di elettori iscritti tra la prima e la seconda elezione.

Ottenuti questi chiarimenti è scomparso qualunque dubbio, perchè si è rilevato che nella precedente elezione eravi un decreto luogotenenziale col quale veniva stabilito che tutti i comuni formassero una sezione; quindi le sezioni furono undici e non già quattro, numero a cui furono ridotte allorchè la legge elettorale delle antiche provincie fu estesa anche a quelle meridionali.

La stessa ragione si ha per il numero degli elettori iscritti, dappoichè, secondo quel medesimo decreto luogotenenziale, tutti gli elettori comunali e provinciali avevano diritto di essere iscritti nelle liste degli elettori politici. Riformate queste liste, secondo la legge, il numero degli elettori iscritti risultò quale è attualmente di 483.

Epperò, tolto questo dubbio che era sorto nell'ufficio, io, a nome del medesimo, ho l'onore di proporvi la convalidazione della elezione fatta dal collegio di Corleone nella persona del signor Angelo Bargoni.

(È approvata.)

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO
DEL MINISTERO DELL'INTERNO PEL 1863.**

PRESIDENTE. Prego gli onorevoli deputati di prendere il loro posto.

Ieri fu chiusa la discussione generale sul bilancio dell'interno; passeremo adunque alla discussione dei capitoli sui quali la Commissione ed il Ministero non hanno potuto concordare.

È in discussione il capitolo 2 che riguarda le spese d'ufficio del Ministero dell'interno.

Il Ministero ha chiesto la somma di 100,000 lire; la Commissione l'ha ridotta a lire 75,000.

La parola spetta all'onorevole relatore.

CANTELLI, relatore. In una comunicazione fatta alla Commissione, il ministro dell'interno fece alcune proposte per le quali vengono a modificarsi quei capitoli che furono ieri accennati come concordati tra il Ministero e la Commissione.

Secondo le comunicazioni del ministro, alcuni capi-

toli, i quali erano concordati, oggi nol sarebbero più; invece alcuni altri, sui quali vi era dissenso tra il Ministero e la Commissione, oggi sarebbero concordati. Fra questi vi è il capitolo 1, *Personale del Ministero...*

PRESIDENTE. In tal caso prego l'onorevole relatore di mandare questi capitoli alla Presidenza. Io ho posto in discussione il capitolo 2, perchè era il primo sul quale v'era dissenso tra il Ministero e la Commissione; ma siccome sento ora che vi è pure dissenso sul capitolo 1, apro la discussione su questo capitolo 1, *Personale.*

Il relatore ha facoltà di parlare.

CANTELLI, relatore. Sul capitolo primo la Commissione proponeva una riduzione di lire 28,200, il signor ministro accetta in massima il principio di una riduzione sul personale del Ministero dell'interno per la persuasione in cui è che, durante l'anno corrente, potrà fare qualche economia nel personale medesimo; però nun accetta tutta la riduzione di lire 28,200.

Egli propone che siano stanziati nel bilancio, in luogo di lire 730 mila, come proponeva la Commissione, lire 743 mila; per cui la differenza tra la proposta della Commissione e quella del Ministero non sarebbe che di 13 mila lire.

Le lire 13 mila comprendono lire 8 mila che il Ministero propone di trasportare in questo capitolo dal capitolo decimo pel personale della revisione delle opere teatrali, e la Commissione non crede di poter accettare questo sistema.

Questo personale della revisione delle opere teatrali addetto al Ministero dell'interno formava per lo passato l'unico ufficio di revisione delle opere teatrali, e ben s'intende come quando il regno era limitato potesse una sola revisione per le opere teatrali bastare per tutte le provincie; ma ora le condizioni sono completamente mutate, e sarebbe assai difficile che la revisione delle opere teatrali di Torino potesse farsi un criterio giusto di ciò che si possa permettere e di ciò che si debba proibire a Napoli od altrove.

Per conseguenza si è sentito il bisogno di stabilire più uffici di revisione teatrale, e ve ne sono infatti uno a Torino, uno a Firenze ed uno a Napoli.

Ora il Ministero proporrebbe di riunire al personale del Ministero dell'interno il personale della revisione delle opere teatrali di Torino, mentre rimarrebbero staccati dal Ministero dell'interno i personali della revisione di Firenze e di Napoli.

La Commissione non vede l'utilità di questo cambiamento; se la revisione delle opere teatrali deve mantenersi come ufficio addetto al Ministero dell'interno, allora devono sopprimersi le revisioni di Firenze e di Napoli. Questo sistema presenterebbe dei vantaggi in quanto che assicurerebbe meglio gl'interessi degli attori ed autori drammatici, i quali, una volta approvate le loro produzioni dalla revisione unica addetta al Ministero, sarebbero certi che le loro opere venissero accettate in tutti i teatri del regno; ma presenterebbe pure il gravissimo inconveniente di centralizzare anche